di Pavia; G. Degli Azzi quelli ch'egli ebbe cogli Statuti di Perugia; L. Landucci chiariscè alcuni geniali concetti di B.; O. Scalvanti offre notizie biografiche su B. e su altri giureconsulti; F. Fiumi tratta di mss. contenenti opere di B.; I. Tarducci, considera B. (nato 1327) come scolaro di Bartolo, e come rinnovatore della giurisprudenza: ne indaga il pensiero, specie rispetto alle relazioni fra Chiesa e Stato. — La *Practica iuris* attribuita a Baldo, secondo A. Solmi (1) s'identifica colla *Compendiosa* di Tancredi da Corneto. — La magistratura dei Savi sullo Studio risale alla seconda metà del sec. XIII: di quì fino al principio del sec. XV ne espose la storia V. Ansidei (2). Rispetto all'arte, un bel lavoro sulla

(1) *Di un'opera attribuita a Baldo*, Arch. Giuridico, XLVII, pp. 401.

(2) *Un documento relativo ai Savi dello Studio*, Perugia, Unione tipogr., pp. 25. — G. DEGLI AZZI, *Varietà storiche Perugine*, Per., tip. Umbra, 1900, pp. 23 (1. il dialetto perugino del sec. XV (spogli di docc.), 2. I nostri giornalisti d'un tempo [cronisti dei sec. XIV-XV] 3. I « paria » delle società democratiche medioevali, nobili ed ebrei a Perugia nel sec. XIV). — A. SALZA, *Lorenzo Spirito Gualtieri rimatore e venturiere perugino del sec. XV*, Racc. D'Ancona, pp. 277 sgg. (non molto si sa sulla sua vita; servi, a quanto pare, Giacomo Piccinino, poi godette il favore dei Baglioni signori di Perugia; attese all'amministrazione di questa città, finchè morì nel 1498: in poesia, trattò anche il lamento politico). — A. FANTUZZI, *Un canzoniere inedito del sec. XV*, in: *La Favilla*, a. XXI, fasc. 2; estr. pp. 37 (Nicola da Montefalco, amico dei Baglioni, seguace di Baccio, cantò le donne da lui conosciute, tra le quali Isotta favorita di Sigismondo Malatesta). — F. BRIGANTI, *Cenni storici sull'arte degli speziali in Perugia*, Perugia, tip. coop. 1900, pp. 23 — V. ANSIDEI, *Alcuni appunti per la storia di famiglie Perugine Baglioni e Degli Oddi*, Per., tip. coop., pp. 46 (le crede venute in Italia col Barbarossa, certo del sec. XIII avevano molta potenza, e anche posteriormente ebbero non piccola parte nelle cose della città; travolte nella rovina del partito dei nobili, 1393, rientrarono con questi, 1416, allorchè Braccio di Montone divenne signore della città).